

Le richieste dei difensori nella prima udienza

Alla Corte costituzionale il processo di Livorno

L'istruttoria viziata dall'assenza nella causa dei paracadutisti, che provocarono gli incidenti - La «legittima suspicione»

Il processo per i fatti di Livorno s'è iniziato ieri mattina. In un'ora d'udienza, è stato fatto l'appello dei 197 imputati e dei testi. Poi, gli avvocati difensori hanno sollevato alcune eccezioni di inconstituzionalità sui metodi seguiti nell'istruttoria. Mercoledì prossimo, il P. M. Antonio Valeri risponderà alle richieste dei difensori, le quali saranno quindi accolte o respinte dal Tribunale in camera di consiglio.

Quasi tutti gli imputati erano presenti, assieme a numerosissimi testimoni. L'aula, quella della Corte di Assise, nella quale la terza sezione del Tribunale si è trasferita appunto per motivi di capienza, era stracolma. Gli imputati — in massima parte giovanissimi, una cinquantina addirittura minorenni — sono stati messi in piedi nelle tribune che dovrebbero essere riservate al pubblico. Molti di loro si sono seduti sulle finestre, perché il posto è poco e non basta per tutti.

Anche lo spazio riservato al pubblico era affollatissimo. Molti erano lì per vedere i paracadutisti. Ma i paracadutisti in questo processo non ci sono. Non ci sono fra gli imputati (e di questo non c'è da stupirsi, visto l'indirizzo dato dalla polizia alle indagini), non ci sono fra i testi, non ci sono neppure (e questo è incredibile) fra le parti lese. Così, molti sono rimasti delusi anche se, in fondo, la loro attesa appariva inutile dal momento che i militari che provocarono gli incidenti del 18, 20 e 21 aprile 1960 a Livorno sono ormai quasi tutti tornati civili.

La mancanza dei paracadutisti — i grandi assenti di questo processo — è un fatto di una importanza e di una gravità enorme. Qualcuno di loro ha ferito dei civili, qualcuno ha ucciso un ragazzo con un colpo di cintura; ma nemmeno un «parà» è stato mai interrogato, e nessuno di loro è stato messo il minimo addebito.

Dietro la toga

Durante questo processo, si parlerà continuamente dei paracadutisti e, anche se i difensori non riusciranno a farne comparire in aula neppure uno, la loro presenza si sentirà costante, come già si è sentita fin dalla prima udienza. Fra il pubblico, gli avvocati e gli imputati non si parlava, infatti, che dei «lupi di Toscana», di coloro che, dopo aver assalito la cittadinanza, si sono nascosti dietro le compiacenti divise della polizia e dietro la toga del magistrato istruttore.

I paracadutisti, saranno quindi l'argomento principale del processo per i fatti di Livorno. Ma un'altra questione, non meno importante (e lo hanno fatto capire subito i difensori nelle loro eccezioni preliminari) è quella

della «legittima suspicione». Perché questo dibattimento si celebra a Roma e non a Livorno? La Cassazione, su richiesta del procuratore generale di Firenze, «ha deciso» che lo svolgimento del processo a Livorno avrebbe potuto provocare un grave turbamento dell'ordine pubblico e, quindi, un giudizio non obiettivo. Tutto ciò è perlomeno offensivo nei riguardi dei livornesi e, come hanno giustamente rilevato i difensori, è anche inconstituzionale.

Eccezione

In apertura di udienza, ieri mattina, il presidente Napolitano ha ordinato lo stralcio dagli atti del procedimento contro 7 imputati, che sono ricoverati in ospedale. Il processo è così contro 190 persone; le altre 7 saranno giudicate in un secondo tempo.

All'avv. Giorgio Bassano, del foro di Livorno, è toccato l'incarico di sollevare le prime eccezioni. Egli ha chiesto che il processo venga rimesso alla Corte Costituzionale perché illegittimamente — secondo un recente giudizio della stessa Corte — esso è stato tolto al suo giudice «naturale», cioè alla magistratura livornese.

L'assenza dei paracadutisti dall'istruttoria e dal dibattimento è stato il secondo argomento dell'avv. Bassano: questa mancanza — e ci sembra che l'affermazione non abbia bisogno di essere più a lungo sostenuta — vizia l'intera istruttoria. Infatti è ormai chiaro per tutti che i militari ebbero la parte dei protagonisti nei fatti dell'aprile del '60.

Fra gli imputati, alcuni devono rispondere di blocco stradale, un reato punito con una severissima pena da un decreto legge ratificato fuori dei termini consentiti dalla Costituzione, e, quindi illegittimamente. L'avv. Fausto Tarsitano ha chiesto che, anche per questo motivo, gli atti vengano inviati alla Corte costituzionale.

L'ultima eccezione della difesa l'ha esposta l'avv. Nicola Lombardi, ricollegendosi a quanto già detto dallo avv. Bassano. «La remissione del processo ai giudici romani — ha detto il difensore — è due volte inconstituzionale per gli imputati minorenni: una volta, perché il loro giudice «naturale» è quello livornese, una seconda volta perché il loro giudice è quello dei minorenni.

Gli altri difensori, fra i quali sono il sen. Umberto Ferracini, l'on. Fausto Gullo, l'avv. Giuseppe Berlingieri, l'avv. Adolfo Gatti, l'avv. Vinicio De Matteis, l'avv. Enzo Gaito e altri noti penalisti democratici si sono associati alle richieste dei loro colleghi. Il processo, come si è detto, è stato rinviato a mercoledì.

Andrea Barberi



Il banco degli imputati nell'aula del Tribunale di Roma.

Il giallo del «bitter»

In casa Ferrari la carta usata per il biglietto

MILANO, 15. Un altro colpo per il Ferrari. I carabinieri, nel corso delle indagini per il «bitter alla stricnina», hanno sequestrato, in casa del veterinario, carta da lettere dello stesso tipo di quella usata per offrire a Tranquillo Allevi la famosa rappresentanza di una nota casa di bevande.

Dopo il sequestro della «Olivetti» con la quale fu scritta la lettera del bitter avvelenato, la posizione del Ferrari — almeno per gli inquirenti — è ormai chiara. È stato il maresciallo Misini a riferire al tenente Teobaldi, l'uomo di punta della Procura della Repubblica di S. Remo nelle indagini per il fattucchio di Arma di Taggia, che la carta era stata recuperata durante una perquisizione nella casa del Ferrari.

L'altro giorno, scrivemmo che il cervello, con il ritrovamento della macchina da scrivere, si era praticamente chiuso intorno al veterinario. Non c'è dubbio che ora, dopo il sequestro della carta, la posizione del Ferrari si è aggravata a tal punto da far pensare che i carabinieri con quest'ultimo colpo alle tesi difensive del veterinario, abbiano praticamente concluso gli accertamenti; tenendo, ben salde in pugno, una serie di prove indiscutibili e validissime. Contrariamente a quanto si pensava inizialmente, la carta da lettere sequestrata ieri non è stata trovata nel municepio di

Un pescatore

«Ho visto gli squali a Torvajonica»

Un branco di squali è stato avvistato ieri mattina, a Torvajonica, nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento «Tredelfini», sulla riva di Levante. Chi li ha visti è stato un bagnino dello stabilimento, Gian-Fuseo, di 22 anni, aiutante al villaggio dei pescatori. Il giovane — anche un collaboratore della rivista «Mondo sommerso» — è il stesso per il quale lavorava Maurizio Sara, il «sub» tragicamente ucciso a Terracina da un pescecano. Il Fusco ha informato subito la polizia ed una battuta è stata organizzata per individuare il branco e sterminarlo. Elettroreti hanno sorvolato a lungo lo specchio d'acqua segnalato, ma la caccia è stata infruttuosa. È probabile che sia ripresa da

questa mattina. Gli avvistamenti sono stati due: il primo è avvenuto verso le 6 ed il Fusco dice di aver contato fino a otto «tigli del mare»; la seconda volta, verso le 10, ma questa volta il bagnino dice di aver veduto soltanto due squali. La battuta era già iniziata, ma è stato ugualmente impossibile individuare il branco. Il giovane si è detto certo di quello che ha visto. «Troppe volte li ho fotografati per la rivista in cui lavoro per non riconoscerli anche alla distanza di cento metri».

L'apparizione dei pescecano è silenziosa. I pochi bagnanti presenti sulla spiaggia, i cani hanno evitato di prendere il largo.

Gelosia? Interesse? Allo stato attuale delle indagini, tutto, in questo senso, è ancora possibile. C'è addirittura chi continua ad affermare, imperterritamente, che il «bitter alla stricnina» non era diretto a Tranquillo Allevi, ma a sua moglie. Si sarebbe trattato, cioè, di un regolamento di conti fra i due amanti.

Come ha reagito il Ferrari al cumulo di prove raccolte contro di lui? Non vi sono reazioni — ufficiali —, ma da più parti si è insistito nel confermare che il veterinario non avrebbe perso la calma e che continuerebbe a difendersi senza, però, troppa convinzione.

Era il tecnico dei forni

Costruisce chiese l'ingegnere di Auschwitz

VIENNA, 15. L'ex-costruttore delle camere a gas e dei forni crematori del campo di sterminio di Auschwitz, Walter Dejaco, già Hauptsturmführer delle SS, vive indisturbato in Austria, dove lavora con profitto come costruttore di chiese.

Un altro dei «medici della morte» di Auschwitz, il dottor Horst Schumann, si troverebbe attualmente, secondo il Daily Express, nel Ghana, dove lavora



Il Teatro Quirino inaugurerà la nuova stagione teatrale martedì 23 p. v. con «Santa Giovanna» di G. B. Shaw nella interpretazione di Anna Proclemer. Nella foto Anna Proclemer e Tonino Pierfederici

MOBILIFICIO
VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO
MARAFIOTI

12° chilometro sulla Cassia
Villa signorile nuova costruzione, assoluta, panoramica, verdeggiante. Sei camere letto, quattro bagni, salone 130 mq, grande terrazza panoramica, grande porticato, cucina completamente arredata mobili americani (frigo, lavatrice), garage, cantina, camera di servizio et bagno, giardino circa 8.000 mq., piantato a parco e frutta. Vendesi occasione. ANTINORI, Via Frattina, 128 (67.25.73).

1 FRIGORIFERO
in ogni casa da L. **2.000** al mese (rata minima)
BOSCH - FIAT - SIEMENS - MAGNADYNE - C.G.E. - ZOPPAS - REX
KELVINATOR - IGNIS - INDESIT ECC. DA L. **39.000** IN POI
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA
FRIGORIFERO NOVITÀ PORTATILE
cm. 40 x 50 elettrico, a liquigas, a batteria o a gas
Lavabiancheria - Registratori - Cucine - Scaldabagni - Mobili-cucina
Aspirapolvere - Lucidatrici - Radio
TELEVISORI sconti fino al 32%
come sempre ai prezzi più bassi
RADIO SMIRE Via del Gambero, 16

La **Citanus**
ANNUNCIA AL PUBBLICO CHE FRA
2 settimane
POTRÀ ASSISTERE ALLA PIÙ SCONVOLGENTE SPETTACOLARE
ED AVVINCENTE STORIA DI TUTTI I TEMPI
SODOMA E GOMORRA